

Salute mentale e comunità

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
							X	
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani		Prevenzione			Cura/Assistenza			
		X				X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

Superamento dello stigma e responsabilizzazione della comunità

Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- Avviare una cultura del superamento delle preoccupazioni del territorio verso il paziente psichiatrico e dello stigma attraverso strumenti di comunicazione sociale e di responsabilizzazione della comunità.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda Usl di Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Progetto Radio Rubicone Davide Porta Roberto Bosio rbosio@ausl-cesena.emr.it
	2. Progetto "Io come Noi" Dott. Michele Sanza msanza@ausl-cesena.emr.it
	3. Progetto Liberamente tra i Borghi In corso di definizione
4. Destinatari	Cittadini residenti nel distretto Rubicone Costa
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	1. Radio Rubicone Una radio libera gestita dalla comunità per la comunità, una radio senza altri fini se non l'intrattenimento di una conversazione, una radio non commerciale da usarsi da parte di tutti: un vero strumento di comunicazione e coinvolgimento dei pensieri e di condivisione

	di interessi e saperi. Pensiamo che una programmazione locale via etere o web (5-10 chilometri di raggio di trasmissione) possa essere articolare, non avendo fini economici, per far essere dentro al territorio le più diverse persone: dai giovani agli anziani, dalla casalinga al professionista, dagli studenti agli insegnanti e dagli esperti agli inesperti nell'affrontare i più diversi ed immaginabili temi di discorso. Un salotto e ad una sala giochi e svago, occasione di incontro e aggregazione, un luogo frequentato da scolaresche e da simpatici musicofili. Un microfono in mano a chi vuole averlo. Certamente la legislazione modula la trasmissione via etere e può non sembrare facile l'avvio di una qualche radio "amica" e ci permettono di implementare con poca spesa, dato che gran parte delle radio commerciali necessitano di audience allargata nel territorio rendendo obsoleti apparecchi di trasmissione a ridotta copertura, ad avere apparecchi trasmettenti per modico prezzo. D'altra parte gli spazi necessari ad una radio libera si riducono a due stanze (una regia ed una di trasmissione) con una spesa veramente limitata. Una programmazione libera che ad esempio possa articolarsi attraverso il coinvolgimento di insegnanti, esperti, persone anziane, il servizio stesso di salute mentale, associazioni di boy-scout o degli alpini, gruppi di interesse qualsiasi sia l'interesse. Pensiamo cioè ad una radio aperta o meglio come si diceva, ad un allargato salotto ad accesso libero per tutti e per tutte le fasce di età. Un gruppetto di giovani utenti del CSM potrebbe trovare occasione di impegno quotidiano e piacevole comodo di redazione e coordinamento.
	2. Progetto "Io come Noi" articolato in: incontri pubblici nei quartieri in collaborazione con il volontariato; realizzazione della II Festa della Salute Mentale.
	3. Progetto Liberamente tra i Borghi Proiezione estiva itinerante di 4-6 film sul tema del benessere e della salute mentale. Questo progetto ha come scopo quello di combattere la stigmatizzazione da parte della comunità nei confronti delle persone con disturbi psichiatrici, attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Az. USL di Cesena, Comuni del Distretto Rubicone Costa, categorie del terzo settore no-profit
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Radio Rubicone Stato di avanzamento dello studio di fattibilità						
	2. Progetto “Io come Noi” Numero e tipologia incontri/attività intraprese/promosse presso il Distretto						
	3. Progetto Liberamente tra i Borghi Stato di avanzamento dello studio di fattibilità						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
1. Radio Rubicone							
2. Progetto “Io come Noi”							
3. Progetto Liberamente tra i Borghi							

Ascolto e Prevenzione

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Sviluppare forme di ascolto e supporto per i disturbi emotivi, problematiche di difficoltà psicologica espressione di malessere o di temporaneo disagio, eventualmente fondate sulla responsabilizzazione dei pazienti.**
- **Prevenire i disturbi mentali e le violenze intrafamiliari spesso causa di disturbi e disagi**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda Usl di Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Gregorio Reggiani 0541/930666 greggiani@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Cittadini residenti nel distretto Rubicone Costa
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Area Famiglia
6. Azioni previste	1. Sostegno a gruppi informali di incontro nei luoghi di vita <u>a. Gruppo Emily</u> Gruppo di auto mutuo aiuto – nel territorio dell' AUSL Cesena. Il gruppo Emily è nato nel 2007 dalla volontà e dall' impegno della signora Teresa Ferri di Savignano sul Rubicone, coadiuvata e sostenuta nel progetto del Sindaco di Savignano prof. Elena Battistini, in un accordo con i nove Comuni del distretto di Rubicone Costa, il servizio Cure Palliative-Hospice dell' AUSL di Cesena e l' istituto Oncologico Romagnolo (IOR). Il gruppo Emily offre disponibilità piena per coloro che trovandosi, in situazioni di difficoltà legate al lutto, sentano la necessità di un conforto, attraverso lo strumento dell'auto-mutuo aiuto, indipendentemente dal luogo e dalla causa della morte del loro congiunto. Il gruppo Emily vive e cresce grazie al volontariato: accoglie coloro che mettendo a disposizione parte del loro tempo libero, sostenuti da sentimenti di solidarietà, vogliano collaborare, dopo essere stati adeguatamente formati. Nel gruppo, persone accomunate

	dallo stesso problema potranno conoscersi e aiutarsi attraverso il confronto e la condivisione. La fondatrice del gruppo Emily si è rivolta al servizio cure palliative-Hospice, impegnato nel percorso di sostegno ai familiari durante l'elaborazione del lutto, per il supporto formativo ed organizzativo. Il servizio CP-H a sua volta si è avvalso della competenza della psicologa Alessandra Montesi e la psicologa Patrizia Buda, per pianificare iniziative volte al consolidamento del gruppo Emily. Il coinvolgimento della dott.ssa A. Montesi, inserita nell'equipe del servizio Cure palliative_Hospice, con contratto libero-professionale stipulato con lo IOR sede di Cesena e la dott.ssa P. Buda, con contratto libero-professionale stipulato con lo IOR sede di Rimini dedicato alla formazione di gruppi di auto mutuo-aiuto al lutto, ha consentito la formazione dei volontari del gruppo. Lo IOR è intervenuto inoltre nella divulgazione del progetto, attraverso la stampa e la diffusione di un dépliant informativo, per promuovere un incontro pubblico presso il comune di Savignano in accordo con i nove Comuni del Distretto Rubicone Costa, utile al reclutamento di volontari. Le psicologhe, individuati i volontari, li hanno coinvolti nel "corso di formazione per "facilitatori" cioè di creazione di conduttori di gruppi di auto mutuo aiuto, che si è sviluppato in 9 giornate presso l'Hospice Psicologhe IOR, per attività formative e di supervisione, una volta al mese presso l'Hospice di Savignano. I facilitatori hanno costituito 2 gruppi: 1 con sede a Savignano presso un locale messo a disposizione dal comune di Savignano, 1 con sede a Santarcangelo presso il punto IOR del comune. Il progetto prevede la possibilità dei partecipanti i gruppi di potere beneficiare di un percorso di cura individuale con le psicologhe IOR, poiché di auto mutuo aiuto, pur costituendo delle ottime iniziative di supporto, non sono però da considerarsi sostitutivi di una adeguata psicoterapia individuale o di gruppo. Lo psicologo non si limita al solo ruolo di supervisore, ma assume anche il ruolo di terapeuta. <u>b. Rete DO.MINO</u> Le azioni previste da questo progetto sono le seguenti: - Partecipazione a Bandi - Consolidamento di prassi intersistemiche - Collegamento fra Reti dei diversi territori regionali - Formazione e aggiornamento continuo degli operatori per l'approfondimento della conoscenza del fenomeno e il consolidamento delle relazioni fra operatori di diverse appartenenze -Confronto e aggiornamento delle prassi di intervento -Adozione condivisa di strumenti di monitoraggio del fenomeno e raccolta ed elaborazione di dati quantitativi e qualitativi per l'osservatorio Locale finalizzato all'analisi territoriale del fenomeno e alla programmazione di opportuni interventi -Interventi nelle scuole di natura informativa e laboratoriale sugli aspetti del fenomeno violenza, degli stereotipi di genere, sugli aspetti giuridici, e sulla crescita personale e la
--	---

	manutenzione delle relazioni. -Interventi di sensibilizzazione rivolti alla comunità (quartieri, associazioni, centri di aggregazione...) - Promozione di gruppi di auto mutuo aiuto per soggetti coinvolti nel fenomeno (sia vittime che autori o autrici) Gli obiettivi del progetto sono i seguenti: - Distribuzione mirata di materiale informativo e strumenti per gli operatori sociosanitari. - Consolidamento e sviluppo della Rete DO.MINO anche mediante ricerca di risorse economiche - Promozione e pubblicizzazione della Rete e delle sue potenzialità operative - Promozione di prassi operative interistituzionali condivise fra i soggetti coinvolti - Implementazione dell'Osservatorio Locale sul fenomeno - Sensibilizzazione della Comunità sul tema della violenza - Prevenzione del fenomeno del maltrattamento in ambito di coppia familiare intergenerazionale - Individuazione di soluzioni di accoglienza non solo di emergenza ma anche riferibili all'eventuale presa in carico globale del soggetto vittima di violenza						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro salute mentale AUSL, direzione distretto RC, comuni del distretto, associazioni di volontariato e promozione sociale						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori enti coinvolti e volontari associazioni						
9. Indicatori per il monitoraggio	N questionari distribuiti/ritirati e relativa elaborazione N incontri realizzati: almeno 3						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
Sostegno a gruppi informali di incontro nei luoghi di vita							

Riacquisizione delle abilità e delle autonomie perdute in collaborazione con il territorio

Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Sviluppo di soluzioni abitative protette**
- **Promuovere collaborazione con il territorio con strumenti che possono servire per riacquistare le abilità e le autonomie perdute e a valorizzare i saperi perduti allo scopo di promuovere la salute e il benessere sociale ed attivando percorsi di integrazione fra le diverse componenti della popolazione (anziani, ragazzi, ecc).**
- **Implementazione della relazione tra i servizi sociali, sanitari, volontariato per un efficace lavoro di rete**

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda Usl
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Gruppo di implementazione abilità economia domestica "La mia casa" Dott.essa E. Soldati Psicologa CSM 0547/394317 esoldati@ausl-cesena.emr.it
	2. Network per lo sviluppo di un progetto di miglioramento della qualità della vita e per la prevenzione del disagio <u>Progetto La Barca</u> Dott.ssa Antonella Brunelli Direttore Distretto Rubicone Costa abrunelli@ausl-cesena.emr.it Dott. Claudio Ceredi 0547/79111 Dott. Roberto Bosio tel 0547/352126 e-mail rbosio@ausl-cesena.emr.it

	3. Avvio di relazione strutturata con il volontariato e con le associazioni di familiari presenti nel territorio, con i servizi sanitari e il mondo universitario e con le altre agenzie Dott. Gregorio Reggiani 0541/930666 greggiani@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Cittadini del distretto Rubicone Costa
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	1. Gruppo di implementazione abilità economia domestica “La mia casa” Il progetto è rivolto agli utenti seguiti dal CSM che hanno raggiunto una autonomia abitativa dopo aver completato il percorso riabilitativo o per scelta personale. Sono previsti Incontri periodici a cadenza quindicinale orientati all'acquisizione e al potenziamento di abilità di autogestione : cucinare, fare la spesa, lavare, stirare, saper valutare lo spreco, i risparmi, gli incidenti domestici, occuparsi della manutenzione della casa, sviluppare piacere dell'ospitalità. Gli obiettivi del progetto sono i seguenti: - sostenere la permanenza dell'utente a domicilio salvaguardando i suoi bisogni e le sue abitudini; - potenziare la capacità di gestione autonoma dell'utente nel proprio ambiente di vita; - favorire la comunicazione e lo scambio di esperienze relative alla gestione di una vita autonoma. 2. Network per lo sviluppo di un progetto di miglioramento della qualità della vita e per la prevenzione del disagio Progetto La Barca In questo progetto vogliamo aggregare diverse fasce della popolazione dai 18 agli 80 anni nella ristrutturazione di una barca a vela per far divenire detta barca una risorsa del territorio e del comune per crociere settimanali dei giovani, quasi un campus estivo ludico. Il lavoro di ristrutturazione coordinato rappresenta di per sé un impegno in equipe per un comune risultato. Ognuno grazie alle proprie abilità può partecipare alla revisione

	della barca-casa facendola così divenire una propria opera realizzata, tangibile, rappresentabile ed usufruibile. Inoltre, offrendola alla comunità, si può agevolare il senso di appartenenza e di solidarietà e al contempo ne potrebbero godere fasce meno attive della popolazione come per esempio gli anziani, soggetti svantaggiati, utenti dei servizi psichiatrici (anche come occasione di avvio al lavoro) Si potrebbero coinvolgere quali sostenitori alcune aziende della zona dando a loro spazi pubblicitari per esempio nelle vele, ma anche agli altri soggetti potrebbero dare contributi o partecipazione al progetto quali il privato sociale, cooperative o enti benefici. Insomma l'idea è il coinvolgimento di una comunità, e in tal senso anche le scuole e gli insegnanti potrebbero occupare uno spazio, per un progetto di globale utilizzo da parte della comunità stessa.
	3. Avvio di relazione strutturata con il volontariato e con le associazioni di familiari presenti nel territorio, con i servizi sanitari e il mondo universitario e con le altre agenzie <u>a. Gruppo di informazione per famigliari e Cittadini</u> il progetto prevede almeno dieci incontri annuali presso la sede dei CSM aperti a Famigliari di Utenti e a cittadini. Gli argomenti da trattare verranno desunti dalle richieste dei famigliari stessi tramite questionario ad hoc. Gli argomenti verranno trattati dalle diverse figure professionali degli operatori infermieri, assistenti sociali, psicologi e medici. Si ritiene tali incontri possano svilupparsi il sabato mattina per 1-2 ore divise in 30 minuti di presentazione ed argomentazione tecnica sui temi individuati e 30-60 minuti dedicati alla discussione. La discussione in gruppo rappresenta di per sé il goal da perseguire al fine di creare identità e condivisione fra i familiare e cittadini, la partecipazione e il confronto all'interno di un gruppo di famigliari rappresenta il contesto per una possibile identificazione negli altri e con altri, riconoscendo percorsi di vita, storie e fatiche esistenziali. Questo percorso nel tempo rappresenta l'occasione per una diversa conoscenza di sé, elaborazione di stili di vita e di relazione diversi, fuori dalla solitudine ed isolamento. D'altra parte anche la partecipazione di tutte le diverse figure professionali presenti nei CSM potrà avviare nuove conoscenze, comprendere bisogni specifici e sviluppare diversificati interventi e risposte aumentando il livello di empatia e fiducia dei cittadini verso i servizi a loro dedicati. È auspicabile oltre alla rilevazione della domanda anche la rilevazione della soddisfazione a fine serie di incontri <u>b. Attività strutturata di informazione per operatori Privato Sociale</u>

	Tale progetto appare necessario in considerazione del diverso numero di cooperative e agenzie che interagiscono con il CSM ognuna delle quali ha propri responsabili, stili e riferimenti tecnici, al fine di implementare la condivisione delle visioni, significati, obiettivi riabilitativi, linguaggio, discussione e proposte operative. Oltre alla partecipazione almeno ad una riunione di equipe dei CSM, tale progetto prevede almeno una riunione mensile su temi specifici della riabilitazione individuati e elaborati congiuntamente fra CSM e gli operatori del privato sociale al fine di innescare una reale coerenza sia di sistema che di risposta alle esigenze dell'utenza premettendo al contempo il monitoraggio e supporto informale delle attività. Si prevedono inoltre riunioni mensili che saranno condotte dai referenti riabilitazione del servizio assieme alle altre figure professionali.						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda Usl, comuni del distretto, associazioni di volontariato						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori Sanitari, Assistenti Sociali, Volontari, Operatori Servizi Sociali dei Comuni						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Gruppo di implementazione abilità economia domestica “La mia casa” Numero e tipologia persone prese in carico						
	2. Network per lo sviluppo di un progetto di miglioramento della qualità della vita e per la prevenzione del disagio Stato di avanzamento dello studio di fattibilità						
	3. Avvio di relazione strutturata con il volontariato e con le associazioni di familiari presenti nel territorio, con i servizi sanitari e il mondo universitario e con le altre agenzie Numero e tipologia di incontri/attività messi in atto						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)

			locale e Fondo famiglia) €	€			€
1. Gruppo di implementazione abilità economia domestica “La mia casa”							
2. Network per lo sviluppo di un progetto di miglioramento della qualità della vita e per la prevenzione del disagio							
3. Avvio di relazione strutturata con il volontariato e con le associazioni di familiari presenti nel territorio, con i servizi sanitari e il mondo universitario e con le altre agenzie							

Integrazione e reinserimento sociale

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Aumentare la prossimità dei servizi di salute mentale e utilizzare i contenuti di vita per la pratiche di riabilitazione e di reinserimento sociale.**
- **Considerare, e osservare, le persone con disturbi mentali non solo all'interno dei luoghi di cura, ma soprattutto nei luoghi della comunità e della quotidianità: attraverso l'avvio di sinergie con possibili interlocutori esterni ed estranei ai circuiti terapeutici**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL,...)	Centro Salute Mentale AUSL Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Sviluppo inserimento lavorativo attraverso il coinvolgimento dell'imprenditoria, l'artigianato, i sindacati, l'associazionismo, cooperazione sociale di tipo B Alessandra Conversa C CILS 0547 83098 alessandra.conversa@ccils.it
	2. Costituzione una sezione distrettuale dell'associazione di volontariato di familiari di persone con disturbi mentali "Se questo è un uomo" Francesco Baldinini Se questo è un uomo
	3. Definizione e trial sperimentale Strumenti Monitoraggio e Valutazione esito inserimenti in Strutture riabilitative Dott. Francesco Sartini tel 0547/394318 fsartini@ausl-cesena.emr.it
	4. Attivazione di un tavolo comprensoriale delle strutture pubbliche e del privato sociale (accreditate e accreditande) per la verifica e la modulazione dei percorsi riabilitativi residenziali e semiresidenziali

	Dott. Roberto Bosio tel 0547/352126 e-mail rbosio@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Cittadini residenti nei comuni del distretto Rubicone Costa
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro
6. Azioni previste	1. Sviluppo inserimento lavorativo attraverso il coinvolgimento dell'imprenditoria, l'artigianato, i sindacati, l'associazionismo, cooperazione sociale di tipo B <u>Sviluppo occasione di lavoro con Privato no Profit B</u> - Ricognizione delle risorse del territorio aziendale, in particolare rappresentate dalle cooperative sociali di tipo B - Partecipazione a tavoli di lavoro con le cooperative di tipo B, i distretti sanitari, i comuni. Le associazioni di volontariato, dei familiari e con gli utenti al fine di condividere una programmazione e sviluppo indispensabile per superare condizioni di emarginazione e rientrare nel mercato del lavoro competitivo - Verifica di strategie di sviluppo imprenditoriale del privato sociale B del territorio - Elaborazione di progetti di inserimento lavorativo supportato. 2. Costituzione una sezione distrettuale dell'associazione di volontariato di familiari di persone con disturbi mentali "Se questo è un uomo" - Costituzione sezione nel Distretto Rubicone Costa - Partecipazione e supporto agli interventi sul territorio a favore della comunità - Partecipazione e supporto alla programmazione del distretto 3. Definizione e trial sperimentale Strumenti Monitoraggio e Valutazione esito inserimenti in Strutture riabilitative - Valutazione di tutti gli inserimenti attuali con differenziazione per ciascuno dei bisogni riabilitativi da quelli assistenziali semplici e complessi. - Adozione di una metodologia operativa il più possibile omogenea - Verifica dell'esistenza di una scheda-progetto d'invio nelle strutture residenziali (tutte) che specifichi gli obiettivi e le prestazioni richieste. - Verifica comune degli esiti dei trattamenti in sinergia con le equipe invianti e l'equipe della struttura - Adozione di strumenti di valutazione dei bisogni oggettivi e soggettivi, degli obiettivi, dei percorsi di trattamento e degli esiti

	4. Attivazione di un tavolo comprensoriale delle strutture pubbliche e del privato sociale (accreditate e accreditande) per la verifica e la modulazione dei percorsi riabilitativi residenziali e semiresidenziali - Individuazione degli attori sociali e delle istituzioni partecipanti al tavolo - Mappatura delle strutture presenti sul territorio - Proposta di rimodulazione dei servizi in conformità alle indicazioni regionali						
. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda USL, comuni del distretto, privato profit e no profit, mondo dell'imprenditoria, l'artigianato, i sindacati, l'associazionismo, cooperazione sociale di tipo B.						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale del centro salute mentale, personale volontario e delle associazioni, referenti e operatori degli enti locali coinvolti						
9. Indicatori per il monitoraggio	1. Sviluppo inserimento lavorativo attraverso il coinvolgimento dell'imprenditoria, l'artigianato, i sindacati, l'associazionismo, cooperazione sociale di tipo B Numero e tipologia attori sociali/istituzioni coinvolti						
	2. Costituzione una sezione distrettuale dell'associazione di volontariato di familiari di persone con disturbi mentali "Se questo è un uomo" Attivazione sezione distrettuale						
	3. Definizione e trial sperimentale Strumenti Monitoraggio e Valutazione esito inserimenti in Strutture riabilitative Numero di verifiche/valutazioni eseguite						
	4. Attivazione di un tavolo comprensoriale delle strutture pubbliche e del privato sociale (accreditate e accreditande) per la verifica e la modulazione dei percorsi riabilitativi residenziali e semiresidenziali Stato di avanzamento del tavolo Numero di incontri Numero e tipologia attori/istituzioni coinvolti						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali	di cui FRNA (risorse	di cui Fondo nazionale	di cui Fondo sanitario	Eventuali risorse altri soggetti

	€	€	(Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	regionali) €	NA €	regionale €	(da specificare) €
1. Sviluppo inserimento lavorativo attraverso il coinvolgimento dell'imprenditoria, l'artigianato, i sindacati, l'associazionismo, cooperazione sociale di tipo B							
2. Costituzione una sezione distrettuale dell'associazione di volontariato di familiari di persone con disturbi mentali "Se questo è un uomo"							
3. Definizione e trial sperimentale Strumenti Monitoraggio e Valutazione esito inserimenti in Strutture riabilitative							
4. Attivazione di un tavolo comprensoriale delle strutture pubbliche e del privato sociale (accreditate e accreditande) per la verifica e la modulazione dei percorsi riabilitativi residenziali e semiresidenziali							

Sincronizzazione e consolidamento delle risorse esistenti nel distretto

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
						X	X	
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
X			X			X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE	X
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

Rete distrettuale dei servizi

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Revisione della rete e delle strutture riabilitative e socio sanitarie residenziali e semiresidenziali.**
- **Implementazione della relazione tra i servizi sociali, sanitari, volontariato per un efficace lavoro di rete**
- **Costruzione di una mappa dei servizi esistenti sul territorio per una migliore coordinazione e pianificazione delle aree scoperte**
- **Promuovere collaborazione con il territorio con strumenti che possono servire per riacquistare le abilità e le autonomie perdute e a valorizzare i saperi perduti allo scopo di promuovere la salute e il benessere sociale ed attivando percorsi di integrazione fra le diverse componenti della popolazione (anziani, ragazzi, ecc).**
- **Avviare una cultura del superamento delle preoccupazioni del territorio verso il paziente psichiatrico e dello stigma**
- **Migliorare l'immagine del Centro di salute mentale al fine di superare l'immagine di luogo esclusivo di trattamento della follia**
- **Modulazione della risposta dei servizi rispetto al bisogno della persona e alla fase di vita in cui si verifica**
- **Monitorare e sostenere lo stato avanzamento programma leggeri all'interno del territorio distrettuale**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda Usl di Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Ridefinizione della rete dei servizi residenziali e semi-residenziali sanitari e socio-assistenziali Dott. Roberto Bosio tel 0547/352126 e-mail rbosio@ausl-cesena.emr.it
	2. Riorganizzazione dei servizi del DSM e dei percorsi di integrazione con il territorio Dott. Michele Sanza msanza@ausl-cesena.emr.it
	3. Avvio e sperimentazione di un protocollo per l'individuazione di percorsi strutturati di passaggio della presa in carico dall'età infantile all'età adulta: Dott. Luigi Gualtieri lgualtieri@ausl-cesena.emr.it

	0547/394274
	4. Implementazione del progetto Leggieri 5. Miglioramento della comunicazione professionale fra psichiatra referente e MMG Dott. Corradino Vagnoni tel 0547/930666 cvagnoni@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Cittadini residenti nel distretto Rubicone Costa
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	1. Ridefinizione della rete dei servizi residenziali e semi-residenziali sanitari e socio-assistenziali - Mappatura dei servizi residenziali e semi-residenziali esistenti - Definizione dei bisogni esistenti - Rimodulazione dell'offerta residenziale nel rispetto delle indicazioni regionali
	2. Riorganizzazione dei servizi del DSM e dei percorsi di integrazione con il territorio Revisione dei percorsi di accessibilità e di integrazione con le risorse sanitarie e sociali del territorio
	3. Avvio e sperimentazione di un protocollo per l'individuazione di percorsi strutturati di passaggio della presa in carico dall'età infantile all'età adulta - Realizzazione del Protocollo aziendale PRIA (autismo) - Sperimentare la Presa in carico condivisa con il CSM nei confronti dei diciassettenni
	4. Implementazione del progetto Leggieri Strutturazione di almeno 7 incontri annuali su temi specifici della salute mentale fra psichiatri e Medici di Medicina Generale
	5. Miglioramento della comunicazione professionale fra psichiatra referente e MMG Messa in atto di un efficiente flusso di informazioni e comunicazioni fra professionisti

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda usl, Comuni del Distretto						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori enti coinvolti						
9. Indicatori di monitoraggio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
1. Ridefinizione della rete dei servizi residenziali e semi-residenziali sanitari e socio-assistenziali							
2. Riorganizzazione dei servizi del DSM e dei percorsi di integrazione con il territorio							
3. Avvio e sperimentazione di un protocollo per l'individuazione di percorsi strutturati di passaggio della presa in carico dall'età infantile all'età adulta							
4. Implementazione del progetto Leggieri							
5. Miglioramento della comunicazione professionale fra psichiatra referente e MMG							